



Un ascensore sociale rotto?

Come promuovere la mobilità sociale

Come si posiziona l'Italia?

In molti paesi, le persone al fondo della scala dei redditi hanno poche possibilità di salire, e quelle in cima tendono a rimanere in cima - l'ascensore sociale è fermo. Ciò ha conseguenze negative tanto per l'economia e la società quanto per la politica. La mancanza di mobilità verso l'alto implica la perdita di molti talenti, con un effetto negativo sulla crescita economica potenziale e sulla soddisfazione individuale, il benessere e la coesione sociale. La mobilità sociale è bassa nella parte inferiore della scala del reddito: "pavimenti appiccicosi" impediscono alle persone di salire. È ancora più bassa in alto: l'accumulo di opportunità porta anche a "soffitti appiccicosi". Inoltre, le famiglie con reddito medio corrono un rischio sostanziale di scivolare verso il basso e di cadere in povertà nel corso della loro vita.

La mobilità sociale in Italia

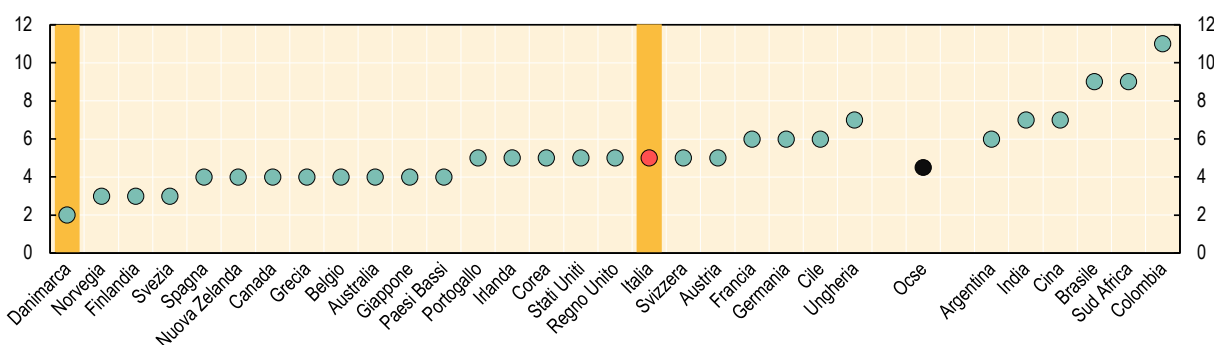
Nella maggior parte dei paesi Ocse, c'è una crescente percezione che i patrimoni e i vantaggi dei genitori giochino un ruolo importante nella vita delle persone. In Italia, il 34% delle persone ritiene che sia importante avere genitori ben istruiti per andare avanti, poco sotto la media Ocse. Secondo un recente sondaggio dell'Ocse, nel 2018, il 71% dei genitori italiani teme che i loro figli non raggiungano il loro stesso status e benessere e vedono questo come uno dei tre maggiori rischi a lungo termine.

Queste percezioni sottolineano ampiamente diffusi. L'Italia ha fatto relativamente pochi progressi nell'aumentare la quota di studenti che completano l'istruzione superiore. Allo stesso tempo, il

rendimento degli investimenti nell'istruzione superiore è uno dei più bassi: i laureati con titolo di studio universitario guadagnano in media solo il 40% in più rispetto a quelli con istruzione secondaria superiore, rispetto al 60% in più nella media Ocse.

In Italia lo status economico delle persone è molto correlato a quello dei loro genitori. Tenendo conto della mobilità delle retribuzioni da una generazione all'altra e del livello di disuguaglianza, in Italia potrebbero essere necessarie almeno 5 generazioni per i bambini nati in famiglie a basso reddito per raggiungere il reddito medio, solo di poco al di sopra della media Ocse (Figura 1).

Figura 1. In Italia potrebbero essere necessarie almeno 5 generazioni per i bambini nati in famiglie a basso reddito per raggiungere il reddito medio (Numero atteso di generazioni)



Nota: Queste stime si basano sulla persistenza delle retribuzioni (elasticità) tra padri e figli. La famiglia a basso reddito è definita come il primo decile del reddito, cioè il 10% inferiore della popolazione.
Fonte: A Broken Social Elevator? Capitolo 1. StatLink <http://dx.doi.org/10.1787/888933761910>

Dimensioni della mobilità sociale – immobilità sociale in basso e in alto

La mobilità sociale prende varie forme. Si parla di mobilità intergenerazionale quando si osservano i cambiamenti in termini di retribuzioni, occupazione, salute o istruzione di un individuo rispetto ai propri

genitori. Si parla di mobilità nel ciclo di vita quando si guarda a come il reddito individuale vari nel corso della vita.

La mobilità sociale intergenerazionale non è egualmente distribuita

- **Risultati scolastici:** scarsa mobilità in termini di istruzione nella parte bassa della

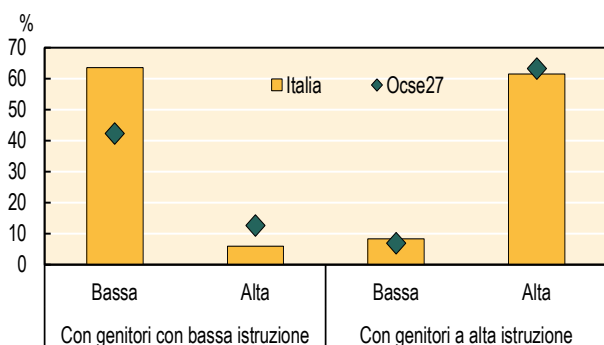
distribuzione è un problema serio in Italia: due terzi dei bambini di genitori senza un titolo di studio secondario superiore restano con lo stesso livello d'istruzione, rispetto a una media Ocse del 42% (Figura 2). Allo stesso tempo, solo il 6% delle persone con genitori senza un titolo di studio secondario superiore

ottiene una laurea, ovvero meno della metà della media Ocse.

- **Tipo di occupazione:** quasi il 40% dei figli di lavoratori in occupazioni manuali diventano essi stessi lavoratori nello stesso tipo di occupazione mostrando poca mobilità sociale verso l'alto.
- **Retribuzioni:** in Italia, il 31% dei figli con padri con basse retribuzioni continua ad avere retribuzioni basse - un valore in linea con la media Ocse (31%).

Figura 2. In Italia la mobilità sociale ascendente in termini di istruzione è scarsa

Percentuale di persone per livello d'istruzione e per livello d'istruzione dei genitori



Fonte: *A Broken Social Elevator?* Capitolo 1.

Come la maggior parte degli altri paesi dell'Europa meridionale, l'Italia ha indicatori di mobilità generale relativamente bassi in termini d'istruzione e occupazione, ma si avvicina alla media OCSE in termini di mobilità delle retribuzioni (Figura 3).

Mobilità dei redditi lungo il ciclo di vita: alta persistenza in alto e in basso

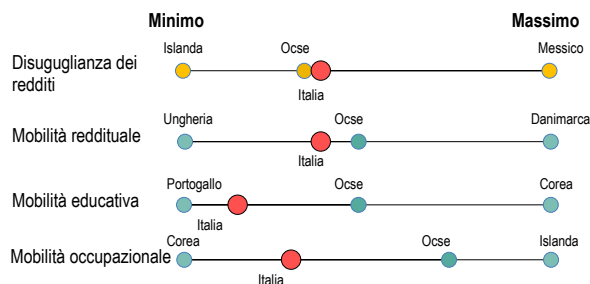
Anche la mobilità del reddito individuale nel corso della vita sono limitate, sia in basso sia in alto. In

Italia, la scarsa mobilità colpisce in particolare coloro che si trovano nella parte inferiore della distribuzione delle retribuzioni.

- Il 62% delle persone nel quintile inferiore (il 20% delle persone con i redditi più bassi) vi rimane per quattro anni, 5,5 punti percentuali in più della media Ocse.
- Inoltre, 42% di essi subisce un periodo ricorrente di bassa retribuzione in questo periodo, leggermente sopra alla media Ocse.
- Dagli anni '90, la mobilità dei redditi in basso della distribuzione è diminuita - oggi la persistenza dei bassi redditi è più forte.
- In alto, al contrario, la mobilità dei redditi è più vicina ad altri paesi Ocse. Il 67% delle persone nel 20% più alto vi resta quattro anni dopo, e la percentuale è del 61% per coloro che si trovano nel decile più alto.

Le opportunità nel mercato del lavoro sono essenziali per promuovere la mobilità. Sebbene in declino, la disoccupazione è tuttora sopra la media europea e Ocse, specialmente per i giovani. Allo stesso tempo, però, molti occupati hanno posizioni lavorative di bassa qualità e hanno poche opportunità di spostarsi verso l'alto.

Figura 3. Disuguaglianza e mobilità sociale in diverse dimensioni



Fonte: *A Broken Social Elevator?* Capitolo 1.

Cosa si può fare per favorire la mobilità sociale?

Non c'è nulla d'ineluttabile nella trasmissione dei vantaggi socio-economici da una generazione all'altra. Le forti differenze nella mobilità tra i paesi indicano chiaramente il ruolo cruciale che le politiche possono svolgere nel promuovere la mobilità sociale e proteggere le famiglie da shocks che colpiscono i loro redditi. In particolare, sono necessarie politiche di supporto al reddito in caso di shocks così come quelle rivolte a promuovere la mobilità nell'istruzione e occupazionale per alleviare lo svantaggio di coloro i quali vengono da famiglie a basso reddito. In Italia, alcune delle priorità includono:

Obiettivo #1

Migliorare l'accesso all'istruzione di qualità per i bambini e giovani svantaggiati, a partire dagli asili nido sino all'istruzione terziaria; introdurre misure per ridurre l'alto tasso di abbandono scolastico.

Obiettivo #2

Ridurre il dualismo del mercato del lavoro. Combattere la disoccupazione di lunga durata e gli alti tassi di NEET tra i giovani; aumentare la qualità dei Servizi Pubblici per l'Impiego, con il possibile sostegno di prestatori privati di servizi per l'impiego.

Obiettivo #3

Migliorare il funzionamento e la copertura delle reti di protezione sociale per le famiglie povere, insieme alle misure di attivazione, per garantire che i lavoratori licenziati non rischiano di ritrovarsi in condizioni di povertà durante la ricerca di un nuovo lavoro.